

Spedizione elettronica a ep27@efv.admin.ch

swissuniversities

Comitato direttivo di
swissuniversities

Berna, 11 febbraio 2025

Luciana Vaccaro
Presidente
T +41 31 335 07 40
vaccaro@swissuniversities.ch

Misure di sgravio applicabili dal 2027: presa di posizione di swissuniversities

Gentili signore e signori,

swissuniversities
Effingerstrasse 15, casella postale
3000 Berna 1
www.swissuniversities.ch

Vi ringrazio per l'opportunità di prendere posizione sull'avamprogetto del Consiglio federale sulle misure di sgravio applicabili dal 2027.

La prosperità e la stabilità culturale e sociale della Svizzera si basano sulla risorsa della "conoscenza", sotto forma di competenze, tecnologie e qualità. Prendersi cura di questa risorsa è un compito centrale dello Stato e della società.

La spesa per la formazione, la ricerca e l'innovazione è un investimento nella nostra società e nel futuro delle prossime generazioni. Oggi beneficiamo dell'impegno lungimirante degli ultimi decenni a favore delle scuole universitarie e della ricerca. Da anni la Svizzera occupa saldamente il [primo posto nelle classifiche dell'innovazione](#), come sottolineato regolarmente dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale.¹

Negli ultimi anni la concorrenza internazionale nel campo della ricerca e della formazione si è notevolmente intensificata; altri Paesi hanno aumentato e continuano ad aumentare gli investimenti in questi settori. Nell'autunno del 2024 l'ex presidente della Banca centrale europea Mario Draghi ha commentato [il futuro della competitività europea](#). Tra le sue raccomandazioni vi è il raddoppio dei budget per il prossimo programma quadro di ricerca e per il Consiglio europeo della ricerca ERC.

Per la Svizzera valgono fondamentalmente gli stessi presupposti. La Svizzera deve quindi continuare a mantenere la propria competitività attraverso investimenti adeguati nel settore ERI. Altrimenti, c'è il rischio concreto che perda sia la sua competitività internazionale che la sua posizione di leader nella ricerca e nell'innovazione, rinunciando così al suo elevato standard di creazione di valore sociale, economico e politico e di innovazione.

Le università, le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche sono alla base della nostra prosperità e della nostra capacità di innovare. Formano specialisti per l'economia e la società, rafforzano le basi della nostra democrazia attraverso l'istruzione e il

¹ Il *Global Innovation Index* classifica le economie mondiali in base alla loro capacità di innovazione. È composto da circa ottanta indicatori, suddivisi in input e output dell'innovazione, e mira a cogliere le sfaccettature multidimensionali dell'innovazione.

trasferimento di conoscenze e promuovono le pari opportunità grazie all'apertura dei percorsi formativi.

Affinché le scuole universitarie possano continuare a svolgere questo compito, è necessario un finanziamento stabile e a lungo termine. Nella sua dichiarazione, swissuniversities chiede pertanto di rinunciare ai tagli al budget finanziario della formazione, della ricerca e dell'innovazione con misure di risparmio a breve termine. In questo modo si intende proteggere la Svizzera da danni a lungo termine al settore della conoscenza e quindi all'economia.

Ringraziamo il Consiglio federale per aver preso atto di queste preoccupazioni e per volerle tenere in considerazione nell'ambito della sua politica finanziaria.

Cordiali saluti



Dott.ssa Luciana Vaccaro
Presidente swissuniversities

Allegato: Presa di posizione di swissuniversities sulle misure proposte

1 Principi generali

Le misure di risparmio proposte dal governo federale riducono l'efficienza delle scuole universitarie svizzere e quindi indeboliscono la base per la prosperità e il benessere della Svizzera.

Le scuole universitarie formano professionisti qualificati, di cui l'economia ha urgente bisogno e garantiscono il trasferimento delle conoscenze a beneficio della società. In questo modo, le scuole universitarie contribuiscono attivamente a rafforzare il tessuto sociale ed economico e la competitività della piazza svizzera. Queste attività richiedono un finanziamento adeguato:

- **Nella formazione**, il fabbisogno finanziario delle scuole universitarie è determinato dal numero di studenti, che continuerà ad aumentare. Il numero di studenti delle scuole universitarie è più che raddoppiato dal 2000 e l'Ufficio federale di statistica prevede che questo dato aumenterà del 18% tra il 2024 e il 2033. Questa crescita del numero di studenti e dell'inflazione può essere compensata solo da un aumento del 2,5% dei contributi pubblici.² In caso contrario, le scuole universitarie dovrebbero garantire la qualità limitando l'accesso, il che aggraverebbe ulteriormente la carenza di personale qualificato.
- **Nel campo della ricerca**, si fa appello all'innovazione per plasmare la società e l'economia del futuro. Le attuali sfide geopolitiche, economiche e climatiche possono essere superate solo con grandi sforzi nella ricerca e nella formazione. In un contesto altamente competitivo, la posizione di leader del nostro Paese in molti settori della ricerca e quindi dell'innovazione (implementazione della ricerca) può essere mantenuta solo con un adeguato sostegno alle scuole universitarie da parte della Confederazione e dei Cantoni.

Con l'introduzione della LPSU, la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di assumersi in modo congiunto la responsabilità delle scuole universitarie cantonali, all'interno di un quadro giuridico ben definito. Le decisioni di finanziamento a livello federale hanno quindi un impatto diretto sulle prestazioni del sistema universitario svizzero, poiché i Cantoni responsabili (*Trägerkantone*) non sono in grado di far fronte al mancato contributo della Confederazione. Un finanziamento di base sufficiente determina anche gli impegni che le scuole universitarie possono assumersi nei progetti di ricerca finanziati con fondi propri.

² Cfr. "Coordinamento della politica universitaria a livello nazionale 2025-2028" di swissuniversities, maggio 2022; www.swissuniversities.ch/fileadmin/swissuniversities/Dokumente/Hochschulpolitik/Strategische_Planung/Koordination_2025-28_-_Planung_swissuniversities.pdf; www.swissuniversities.ch/fileadmin/swissuniversities/Dokumente/Hochschulpolitik/Strategische_Planung/Coordination_2025-28_-_Planification_swissuniversities.pdf

2 Riduzione dei contributi di base alle scuole universitarie e aumento delle tasse di studio

Re 1.5.6 e 2.4 Rafforzamento del finanziamento degli utenti nel settore dei Politecnici federali e nelle scuole universitarie cantonali

Una riduzione dei contributi di base della Confederazione alle scuole universitarie cantonali e ai politecnici federali avrebbe un impatto negativo che va ben oltre le singole istituzioni e graverebbe sul sistema universitario svizzero. Un aumento significativo delle tasse di studio comporterà nuovi oneri per i Cantoni, che dovranno aumentare le borse di studio per mantenere le pari opportunità.

La misura proposta deve essere respinta per tre motivi:

1. I contributi federali di base sono essenziali per il successo delle università cantonali e delle scuole universitarie professionali e per il loro impatto a favore della Svizzera. Insieme ai contributi cantonali, essi costituiscono la base per gli investimenti nella ricerca di base e nell'insegnamento basato sulla ricerca. Una riduzione dei contributi di base comporterebbe una riduzione del margine di manovra delle scuole universitarie, in quanto non sarebbe possibile affrontare adeguatamente nuovi compiti e aree di ricerca, con conseguenze negative sul lungo termine.
2. A seguito di intensi negoziati tra la Confederazione e i Cantoni durante la stesura della LPSU, i contributi di base per le università cantonali e le scuole universitarie professionali sono stati definiti nella LPSU come contributi vincolati. Il Consiglio federale propone di ridefinire questi contributi come contributi massimi. I contributi federali potrebbero quindi essere ridotti entro un periodo ERI, compromettendo gravemente la sicurezza della pianificazione delle scuole universitarie e degli enti affiliati. Ciò metterebbe a rischio il sistema di cooperazione tra Confederazione e Cantoni, che finora ha funzionato molto bene, senza alcun tipo di beneficio.
3. Il Consiglio federale propone di compensare la riduzione dei contributi di base con un aumento significativo delle tasse di studio. Tuttavia, un aumento delle tasse di studio renderebbe l'accesso alla formazione ancora più dipendente dalla situazione finanziaria dello studente. Ciò è in contraddizione con il principio secondo cui in Svizzera gli studi devono essere aperti a tutti coloro che hanno le competenze adeguate. Per consentire l'accesso alle nostre istituzioni formative a chiunque abbia le competenze adeguate, le borse di studio e i prestiti agli studenti dovrebbero essere aumentati. In questo scenario è prevedibile anche un aumento della burocrazia, con un aggravio finanziario per i Cantoni.

Un simile ribaltamento degli oneri non ha quindi senso né per le pari opportunità né per il sistema formativo nel suo complesso. swissuniversities non ritiene opportuno un aumento mirato delle tasse d'iscrizione per gli studenti stranieri alla luce dell'attuale domanda di professionisti qualificati, che non può essere soddisfatta solo dai cittadini svizzeri. Occorre invece impegnarsi per integrare nell'economia svizzera le persone di talento formate nelle nostre scuole universitarie, indipendentemente dalla loro provenienza. Il mercato del lavoro svizzero dipende da questi giovani.

3 Sussidi vincolati a progetti

Re 2.5 Rinuncia a contributi vincolati a progetti destinati a scuole universitarie

I sussidi vincolati a progetti (PgB) sono lo strumento con cui la Confederazione sostiene progetti strategici e promuove la cooperazione tra i vari tipi di scuole universitarie. La cancellazione dei PgB indebolirebbe l'implementazione di temi strategici e la cooperazione fra i cantoni e la Confederazione.

I sussidi vincolati a progetti (PgB) sono uno strumento importante per lo sviluppo nazionale delle priorità strategiche delle scuole universitarie. Queste priorità vengono definite dalla Confederazione e dai Cantoni nell'ambito della Conferenza svizzera delle scuole universitarie CSSU e commissionate alle scuole universitarie. I contributi di base non sono sufficienti per sostenere questi progetti che, analogamente ai programmi d'impulso promossi all'estero, puntano a un'effettiva trasformazione della scienza e della società. Ad esempio, il programma speciale 2017-2020 per la medicina umana ha permesso di creare altri 450 posti di studio in medicina umana. Grazie ai PgB, inoltre, è possibile sviluppare e attuare misure di promozione dei giovani scienziati e garantire il libero accesso ai principi e ai risultati della ricerca scientifica (open science).

Con lo strumento PgB, le università, le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche possono anche rafforzare la loro cooperazione, mettere in comune i loro diversi orientamenti e competenze e imparare le une dalle altre. Alcuni temi vengono sviluppati nell'arco di diversi periodi ERI, in modo da avvicinare tutte le scuole universitarie agli stessi standard e sviluppare congiuntamente nuovi parametri di riferimento.

L'eliminazione del PgB dalla LPSU, a lungo termine, priverebbe la Confederazione del margine di manovra per una successiva ripresa o prioritizzazione strategica. Ciò comporterebbe la perdita di un importante obiettivo di coordinamento della LPSU. L'attuale proposta di risparmio della Confederazione potrebbe essere realizzata anche senza una modifica di legge.

4 Contributi al FNS e a Innosuisse

Re 1.5.8 e 2.6 Riduzione del contributo della Confederazione al FNS e a Innosuisse del 10%.

Un finanziamento strategicamente coerente e sicuro per la ricerca di eccellenza è fondamentale per la Svizzera, quale punto di riferimento nella ricerca, nella conoscenza e nell'innovazione.

Una riduzione dei budget nazionali del FNS e di Innosuisse comprometterebbe gravemente la posizione di leadership internazionale del sistema svizzero nella ricerca e nell'innovazione e avrebbe gravi conseguenze sia per le scuole universitarie svizzere che per la loro attrattiva internazionale.

La ricerca di alto livello spesso ha un orizzonte di lungo termine e comporta un elevato grado di incertezza, caratteristiche che limitano i finanziamenti da parte delle aziende. Se lo Stato riduce gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, non si può presumere che le aziende private colmino il vuoto che ne deriva.

Non tutte le attività di ricerca portano a nuovi prodotti, ma d'altra parte tutte le innovazioni fondamentali si basano su investimenti e attività di ricerca. La Svizzera dipende da questa ricerca.

5 Borse di studio internazionali

Re 1.5.7 Rafforzamento del finanziamento da parte degli utenti nell'ambito della mobilità internazionale, educazione

La mobilità internazionale è una base per l'eccellenza scientifica ed è indispensabile per promuovere la capacità d'innovazione, la qualità e la rete globale della scienza svizzera, nonché la comprensione interculturale.

Per un Paese piccolo come la Svizzera, la rete e la cooperazione internazionale sono d'importanza cruciale. La cooperazione con le scuole universitarie straniere, in particolare nell'ambito della mobilità accademica, svolge un ruolo centrale nel consolidamento dell'importanza della Svizzera nel mondo. Inoltre, la cooperazione internazionale veicola l'immagine di eccellenza della formazione, della ricerca e dell'innovazione.

La cooperazione internazionale è essenziale anche per tenere il passo e contribuire a plasmare gli sviluppi scientifici europei e internazionali. Lo dimostra la forte partecipazione delle scuole universitarie svizzere alla European Universities Initiative, finanziata da Erasmus+. Queste partecipazioni alla rete sono impegni a lungo termine e non possono essere cancellate con breve preavviso.